

Fa stato l'intervento in assemblea.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CORSI DEL 10 GIUGNO 2017

relazione di **Luigi Pedrazzini**, presidente CORSI

## **Ricordo di Claudio Generali**

La nostra assemblea deve iniziare con una nota di tristezza: lo scorso 19 maggio 2017 si è spento Claudio Generali, che è stato presidente della nostra Cooperativa dal 1997 al 2011 e che in questa funzione ci ha rappresentati con grande autorevolezza nel Consiglio di Amministrazione della SSR, di cui è stato vice presidente, oltre che presidente del Comitato finanze e controllo.

Penso sia stato un grande privilegio per la CORSI e la RSI poter contare, in un periodo caratterizzato da un'importante riflessione sulle strutture dell'associazione nazionale e da una conseguente radicale ristrutturazione, su una personalità di grande peso, di grande esperienza ma anche di grande umanità. Uomo di economia, di solidi principi liberali, ci lascia il chiaro e attualissimo segnale che la difesa e la promozione del servizio pubblico, della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, non è scelta partitica, bensì fa parte di una visione politica globale per una comunità minoritaria che deve costantemente battersi per vedere riconosciuta la sua identità a livello nazionale.

Strenuo ed efficace difensore della chiave di riparto, Claudio Generali non è solamente stato, all'interno della SSR, un punto di riferimento per la Svizzera italiana, ma per tutta l'Azienda in un momento di grandi ristrutturazioni. Grazie alla sua solida conoscenza dei processi dell'economia e della politica, e alla sua apertura sulle realtà internazionali, ha potuto offrire un prezioso contributo a un'Azienda che le circostanze hanno costretto a cercare un nuovo equilibrio fra la gestione imprenditoriale e la storica missione comunicativa e culturale.

Rivolgiamo un pensiero di grande amicizia e affetto alla moglie Antonella e ai figli, e ricordiamo l'amico Claudio Generali con un momento di raccoglimento.

## **L'attività della CORSI nel 2016** (*commento al rapporto annuale inviato ai soci*)

La riforma delle strutture della SSR ha modificato in misura importante i compiti delle società regionali all'interno dell'associazione SSR. C'è chi afferma che la CORSI e le sue consorelle delle altre regioni svizzere abbiano perso il controllo sulle rispettive aziende radiotelevisive. È una lettura a mio giudizio superficiale che merita di essere contestata, commentando brevemente le principali attività dell'anno e ponendole in relazione ai compiti delle società regionale.

- La CORSI, in quanto membro dell'associazione SSR partecipa, attraverso l'azione dei suoi delegati all'assemblea SSR, rispettivamente tramite il suo rappresentante nel CdA, alle principali decisioni che interessano la società svizzera di radiotelevisione e, di conseguenza, le sue unità d'impresa.

Per quanto concerne l'esercizio 2016, segnalo innanzitutto **due importanti nomine** che sono state sottoposte all'assemblea dei delegati e che hanno avuto l'approvazione dei vostri rappresentanti: la scelta del nuovo presidente del Consiglio di Amministrazione Jean-Michel Cina al posto di Viktor Baumeler e la designazione del nuovo direttore generale della SSR Gilles Marchand, che sostituirà, a partire dall'autunno, Roger de Weck. La nomina del direttore generale è stata preceduta da un incontro in Ticino fra i delegati della CORSI, i membri del Comitato del Consiglio regionale e Gilles Marchand, incontro che ha permesso di conoscere la posizione del nuovo DG sui principali dossier e sui rapporti di collaborazione che intende promuovere con le società regionali (dopo aver dato concreta prova della sua attitudine alla cooperazione quale direttore della radiotelevisione della Svizzera romanda).

L'assemblea dei delegati si è pure chinata con attenzione sulla **situazione finanziaria della SSR** e, in particolare, sulla riduzione delle risorse disponibili provocata sia dalla decisione del TF sull'assoggettamento del canone all'IVA, sia da una tendenziale regressione degli introiti pubblicitari. Su proposta della direzione generale, il Consiglio di Amministrazione ha in particolare approvato un programma di risparmio denominato 16+, che ha permesso di evitare ripetuti disavanzi finanziari (con conseguente indebolimento della capacità operativa e d'investimento dell'Azienda in un momento che richiede invece concreta progettualità). Il prezzo da pagare, per tutta la SSR e le sue unità d'impresa, è stato quello di una riduzione dei posti di lavoro. Le modalità d'attuazione della decisione adottate nella Svizzera italiana hanno sollevato importanti reazioni, sia all'interno che all'esterno dell'azienda. Il Comitato del Consiglio regionale della CORSI, pur non avendo responsabilità dirette nelle decisioni, si è confrontato con la direzione regionale sulla questione, ha espresso le sue riserve pur adoperandosi, in concerto con la direzione, per ristabilire un clima sereno e costruttivo. A distanza di alcuni mesi ritengo di poter affermare che la situazione appare migliorata: è una premessa importante per poter affrontare le sfide future, di cui mi permetterò parlare successivamente.

Un tema importante che ha visto il Comitato della CORSI dialogare intensamente con la direzione generale e con il Consiglio di Amministrazione è **il progetto Vicinanza con il Pubblico Digitale, VPD**, che si prefigge un nuovo orientamento dell'offerta del secondo canale TV per tener conto delle aspettative del pubblico nell'era della digitalizzazione. Il Consiglio di Amministrazione, che ha dato il suo consenso al progetto (d'importanza strategica per tutta la SSR), ha valutato e accolto una serie di condizioni poste dalla CORSI, che ritrovate a pagina 9 del rapporto di attività. È stato un confronto importante che ha permesso di far valere l'utilità della nostra società regionale quale elemento di salvaguardia degli interessi regionali nel contesto di strategie perseguite a livello nazionale. Dopo la riforma delle strutture SSR, che ha posto le unità d'impresa come la RSI sotto il cappello della Direzione Generale, risulta

di fondamentale importanza, anche per la RSI, preservare la presenza di società regionali che non possono essere condizionate da una relazione gerarchica aziendale!

La CORSI, sempre confrontandosi con la Direzione generale e il Consiglio di Amministrazione, ha seguito con attenzione le trattative fra la Direzione Generale e la delegazione del Consiglio di fondazione per il **rinnovo della Convenzione con l'Orchestra della Svizzera italiana**. Posso assicurarvi che per quanto ci e mi concerne (ho fortemente difeso in Consiglio di Amministrazione la risoluzione votata lo scorso anno da questa assemblea), e per quanto concerne la direzione della RSI, è stato fatto tutto il possibile per assicurare la continuazione di un impegno finanziario significativo della SSR a beneficio dell'OSI. Non si può evidentemente gioire a fronte di una riduzione importante della partecipazione SSR; si deve però sottolineare che il ruolo della SSR rimane fondamentale, non marginale, per assicurare un futuro della nostra Orchestra. L'impegno della SSR verso l'OSI rimane di fatto superiore a quello investito nelle orchestre delle altre regioni svizzere: il sostegno di RTS alle due orchestre (l'Orchestre de la Suisse Romande (OSR) e l'Orchestre de Chambre de Lausanne (OCL) è di CHF 1,4 mio; la RSI garantisce all'OSI, per il 2018 e 2019, CHF 2'160'000, ai quali si aggiungono CHF 140'000 per i diritti. Dal 2020 e fino al termine della convenzione, il contributo sarà di CHF 2,06 mio.

Nel valutare l'entità del contributo, che può apparire poca cosa in rapporto al budget miliardario della SSR, oppure al prezzo pagato dall'Azienda per accaparrarsi contratti di trasmissione in tutta la Svizzera di eventi sportivi, che peraltro fanno parte del mandato dato dalla Concessione, si tenga ben presente che esso si iscrive nel contesto dell'attribuzione di risorse alla RSI, che a sua volta è chiamata in questi anni a scelte difficili per ripartire efficacemente i mezzi a disposizione. Il giudizio sull'accordo finalmente sottoscritto può non essere positivo, se posto in relazione alla situazione precedente; si deve però riconoscere che è stato portato a casa il massimo possibile, sia come cifra che come modalità di attribuzione. E di questo dobbiamo dare merito importante alla delegazione della FOSI che ha condotto le difficili trattative con la SSR, composta dal presidente Pietro Antognini, dalla direttrice Dénise Fedeli, dal presidente degli Amici Mario Postizzi con un sostegno fondamentale del Consigliere di Stato Manuele Bertoli!

Con la nuova convenzione si modificano pure i rapporti fra l'OSI e la SSR: dal Consiglio di fondazione usciranno i rappresentanti della società svizzera di radiotelevisione e anche chi vi parla, membro del CdA SSR. È stato invece stabilito che la CORSI, che della FOSI è stata co-fondatrice, manterrà una sua presenza nel Consiglio di Fondazione.

Segnalo, ancora, un'importante proposta della CORSI accolta dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei delegati, concernente un **approfondimento dei risultati ottenuti dall'attuazione della riforma delle strutture** a quasi dieci anni dalla loro introduzione. È, secondo noi, una riflessione necessaria, che il CdA ha affidato a un gruppo di lavoro al cui interno operano, in nostra rappresentanza, i colleghi di CR Natalia Ferrara e Fabrizio Keller. Non si tratta di preconizzare un ritorno al passato, quanto piuttosto di correggere talune evoluzioni nei processi decisionali che non erano nelle intenzioni di chi, a suo tempo, ha dato il benestare alla riforma.

➤ La CORSI si adopera per costruire un ponte fra l'azienda e il suo pubblico.

Come potete vedere dalla slide riprodotta alle mie spalle, la CORSI ha promosso un'attività molto intensa per svolgere la funzione di "ponte" fra l'Azienda, la RSI e il suo pubblico. È bene chiarire che questa attività non mira principalmente a promuovere l'offerta della RSI o a spiegare contenuti e scelte editoriali (come invece ha voluto fare con un'iniziativa di apprezzabile trasparenza la direzione, proponendo un esteso confronto "senza filtri" con il pubblico). Gli obiettivi della CORSI sono altri. Si tratta innanzitutto di raccogliere elementi da inserire nella valutazione e decisione sui concetti di programma e poi, specialmente in questi anni, di tematizzare la questione del futuro del servizio pubblico avendo particolare riguardo delle tematiche che sollevano appunti critici e che potrebbero indurre parte della popolazione a esprimersi per lo spegnimento della RSI, o rispettivamente per un forte contenimento del suo ruolo. Attenzione particolare è stata data, come sottolineato nel rapporto di esercizio (pag.8), all'approfondimento del sondaggio commissionato da CORSI e RSI all'Osservatorio della vita politica regionale dell'Università di Losanna, per conoscere meglio le motivazioni della posizione espressa dagli svizzeri italiani sulla modifica della Legge sulla radiotelevisione (ricorderete che in Ticino e nelle vallate italofone dei Grigioni il popolo si è espresso contro il cambiamento di sistema di percezione del canone).

Permettetemi a questo punto di ringraziare sia il gruppo di lavoro "vicinanza al territorio" e la sua coordinatrice Anna Biscossa, sia il nostro segretariato e, in primis, la nostra segretaria generale avv. Francesca Gemnetti. È pure mio compito segnalare che la nostra piccola azienda ha conosciuto un importante cambiamento di personale a seguito della decisione di Chiara Sulmoni e di Giampaolo Baragiola di intraprendere un nuovo cammino professionale. Di cuore li ringrazio per il loro importante contributo e auguro loro un buon successo nelle future attività professionali!

➤ La CORSI si esprime sui concetti di programma della RSI e sulla verifica dei criteri di qualità adottati dall'Azienda.

Secondo i padri della riforma delle strutture, le società regionali hanno ricevuto una competenza fondamentale nell'ambito del processo di elaborazione e approvazione dei concetti di programma. È vero, ma l'esercizio di una competenza molto dipende dalla praticabilità delle procedure adottate e dalla tipologia dei documenti trasmessi per esame alle società regionali. Senza entrare troppo nel merito della questione, sostengo che nei prossimi anni all'interno della nostra Società cooperativa si dovrà parecchio lavorare per rendere più concreto e incisivo l'esercizio di questa competenza, pena una perdita importante di credibilità nei confronti della nostra comunità regionale. Malgrado le difficoltà e complicazioni dell'esercizio, e grazie al lavoro di preparazione svolto dal suo gruppo di lavoro interno coordinato da Fabrizio Keller, Consiglio regionale e Comitato della CORSI hanno dibattuto ed espresso indicazioni importanti all'attenzione della Direzione, sempre orientate a salvaguardare una forte impronta di servizio pubblico nell'offerta di programmi RSI: perché questo è in definitiva l'elemento che deve contraddistinguere e che giustifica una forte presenza della RSI nel panorama mediatico svizzero e della Svizzera italiana. È in questo contesto che tengo a ringraziare la direzione della RSI per aver accolto una richiesta

espressa dagli organismi della CORSI, e cioè il ripristino di uno spazio informativo della notte, peraltro ora oggetto di valutazione, nella sua diffusione, da parte del nostro CP!

- La CORSI prende in esame le misure interne di controllo della qualità dell'offerta della RSI.

Sempre con l'occhio attento alla funzione di servizio pubblico, la CORSI, agendo con uno specifico gruppo di lavoro coordinato dal collega Gabriele Gendotti, esamina annualmente come sono controllati i criteri di qualità che la RSI è tenuta ad adottare nell'ambito della sua offerta. Non è, si badi bene, un giudizio di qualità su specifici programmi, bensì una verifica per capire in che modo nei processi di programmazione vi è attenzione verso la qualità dei prodotti. Gli esiti degli accertamenti sono stati generalmente positivi, e questo è un dato di fatto importante per chi crede che per la RSI non debbano contare soltanto gli indici di ascolto.

- Il Consiglio del pubblico svolge un ruolo fondamentale per contribuire a un costante miglioramento dell'offerta della RSI.

L'importanza della presenza della CORSI nel contesto del servizio pubblico radiotelevisivo della Svizzera italiana riceve un impulso importante dal lavoro del Consiglio del pubblico. Lascerò successivamente alla sua presidente Raffaella Adobati Bondolfi il compito di riassumere gli accenti di questo impegno. A me preme sottolineare come il Consiglio del pubblico rappresenti uno strumento qualificato per esercitare una vigilanza critica e costruttiva sull'offerta RSI, non fine a sé stessa ma espressione del ruolo di controllo sulla qualità di quanto viene diffuso che la CORSI esercita sull'azienda. Quest'ultimo è un requisito fondamentale di ogni servizio pubblico. Il Consiglio del pubblico esercita questa funzione con grande indipendenza e spirito critico, ma sempre con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'offerta. Forse per questo le sue analisi non danno soddisfazione a chi vorrebbe diminuire l'importanza del servizio pubblico.

- La CORSI non ha più le competenze operative del passato, ma continua a essere una presenza necessaria per assicurare un servizio pubblico radiotelevisivo indipendente dai poteri pubblici, attento invece al "potere" del pubblico!

Care e cari soci, ho voluto rileggere la nostra attività partendo dall'elenco dei compiti della CORSI. Mi sembra di aver sufficientemente evidenziato che la presenza delle società regionali nel contesto della SSR rimane un elemento strategicamente importante per salvaguardare l'esistenza del servizio pubblico radiotelevisivo. Di questa funzione fondamentale della Cooperativa abbiamo dialogato anche con l'Azienda che, a nostro parere, può, ancor meglio di quanto fatto finora, contribuire a legittimarla agli occhi dell'opinione pubblica. La riforma delle strutture potrebbe aver creato anche all'interno della RSI l'impressione che le società regionali possano venir superate ricercando un contatto diretto fra l'azienda e il pubblico. Sarebbe questa un'evoluzione contraria agli interessi dell'azienda stessa, perché arrischierebbe di esporla molto più direttamente al rischio di interferenze politiche e partitiche, privandola del controllo democratico citato poc'anzi. Non esiste al mondo servizio pubblico radiotelevisivo completamente autogestito. Il modello SSR, per quanto complesso, rappresenta una risposta equilibrata, in grado di garantire l'indipendenza della radiotelevisione e,

al contempo, una corretta partecipazione dell'opinione pubblica alle scelte strategiche del suo servizio pubblico.

So, e lo dico con piacere, che il direttore Maurizio Canetta ha consapevolezza di questa situazione. Ciò ha favorito, soprattutto negli ultimi mesi, uno scambio crescente e costruttivo di informazioni e di collaborazioni che mi lascia ben sperare sul futuro delle relazioni fra l'azienda e la Cooperativa e nella capacità di presentarsi entrambe, di fronte all'opinione pubblica, come due facce complementari del servizio pubblico radiotelevisivo. Con medesimo spirito di soddisfazione abbiamo constatato, dopo le difficoltà attraversate lo scorso anno, una ripresa di progettualità e di attrattività da parte della direzione dell'azienda, che il comitato della CORSI si impegna a sostenere!

## **Il futuro del servizio pubblico**

Consentitemi di dedicare la parte finale di questo mio intervento al dibattito sul futuro del servizio pubblico. Gli avversari della SSR e della RSI hanno ormai da tempo lanciato il guanto della sfida. Il terreno dello scontro non si chiama soltanto iniziativa No-Billag, ma anche nuova Legge sui media e rinnovo della Concessione. Vi proponeremo quest'oggi (al punto 7 dell'ordine del giorno) di votare una risoluzione per dare con chiarezza la posizione della CORSI e per invitare i suoi organismi a impegnarsi senza risparmio di energie per difendere la Radiotelevisione svizzera con le sue aziende di lingua tedesca, francese, italiana e romancia, con i suoi canali radio e TV, con la sua offerta online.

È, quello sul futuro del servizio pubblico, un confronto epocale, dal cui esito potranno dipendere le sorti della vita democratica svizzera, delle culture regionali, in particolare di quelle minoritarie, del federalismo solidale, della reciproca conoscenza fra gli svizzeri, della visibilità della Svizzera nel mondo.

Noi siamo pronti ad accettare, anzi anche a promuovere, un confronto completo e pluralistico sulla capacità della SSR di adempiere ai compiti stabiliti dalla Concessione rilasciata dal Consiglio federale. Non ci spaventano, anzi è nostro compito analizzarle, le critiche nei confronti dell'Azienda. Ci preoccupa, invece, il collegamento continuo fra l'esercizio di queste critiche e il tentativo di delegittimare la RSI per promuovere un nuovo ordine radiotelevisivo con arretramento o addirittura eliminazione del servizio pubblico in favore delle TV commerciali.

È allora importante una nostra reazione volta soprattutto a creare le condizioni migliori affinché l'opinione pubblica possa giudicare con cognizione di causa, possa capire il nesso fra l'esistenza del servizio pubblico come lo conosciamo e un esercizio sostanziale dei diritti democratici o, ancora, fra l'esistenza della RSI e la promozione dell'italianità in svizzera; possa rendersi conto, come consumatore, di quanto sia importante disporre di un'azienda capace di condurre inchieste giornalistiche incisive; possa valutare, come telespettatore, i vantaggi anche finanziari di un'offerta che, grazie al canone permette di proporre prodotti formativi, informativi, culturali ma anche ricreativi e sportivi; possa capire che una privatizzazione del mercato radiotelevisivo porterebbe inevitabilmente in Svizzera a una perdita di autonomia nazionale e regionale a vantaggio di gruppi stranieri.

Ci attende un grande lavoro, che dovrà essere condotto di concerto con l'Azienda, senza che quest'ultima, perché non è suo compito, entri direttamente nel dibattito sulla propria esistenza futura. Se da una parte noi dovremo sottolineare le responsabilità del servizio pubblico in relazione, a esempio, all'informazione dei cittadini per capire le dinamiche buone e cattive della globalizzazione, oppure della digitalizzazione nei pro-

cessi economici e lavorativi, l'azienda dovrà sempre più e meglio offrire prodotti informativi completi e imparziali, con voci pluralistiche, che portino l'utente a riconoscere naturalmente il maggior valore nell'offerta del servizio pubblico.

Ci attende un lavoro impegnativo, ma sono fiducioso. Emergono segnali importanti, come la recente costituzione di un'associazione di amici della RSI, che da una prospettiva di indipendenza dall'azienda e dalla nostra cooperativa vuole adoperarsi per difendere l'Azienda.

Il vostro sostegno al progetto di risoluzione ci darà ulteriori stimoli.

Vi ringrazio per l'attenzione!